

La correzione

Valore **formativo** o **informativo** per accumulare elementi di giudizio sul processo di apprendimento allo scopo sia di definire e adattare la programmazione didattica

- **la correzione risponde ad un'aspettativa dell'apprendente**, soprattutto adolescente e adulto, che la interpreta come una conferma dell'attenzione che l'insegnante gli dedica.
- **la correzione fornisce all'apprendente la possibilità di confrontare il proprio sistema interlinguistico con la lingua d'arrivo**
- **la correzione rappresenta il mezzo più comune a cui far ricorso per combattere un fenomeno tipico dell'apprendimento di una lingua: la fossilizzazione**

La posizione migliore per l'insegnante **un atteggiamento flessibile**

Criteri di valutazione dell'errore: la correttezza

Ogni infrazione al sistema di regole è un'espressione linguisticamente inaccettabile. **È il criterio imposto dalla tradizione scolastica**, ma pone una serie di problemi.

Criteri di valutazione dell'errore: l'appropriatezza

La lingua è soprattutto uno **strumento di comunicazione tra le persone** e la capacità di comunicare con successo non si esaurisce con la conoscenza delle regole del codice linguistico

Valutare le produzioni linguistiche dell'apprendente secondo il criterio dell'appropriatezza significa **considerare il testo nel suo insieme** (non le singole unità linguistiche che lo compongono) **in relazione al contesto, agli interlocutori e all'intenzione comunicativa**

Criteri di valutazione dell'errore: la comprensibilità

Scopo della comunicazione è trasmettere messaggi: anche commettendo errori nell'uso della lingua. Adottando questo criterio **si considera errore solo ciò che ostacola la comunicazione**, perché non è detto che la presenza di molti errori in un enunciato comprometta necessariamente la sua comprensibilità.

Gli errori che molti insegnanti correggono con pignoleria (ortografia, preposizioni, accordi grammaticali, femminili o plurali) di solito non sono rilevanti per la trasmissione del significato.

Stabilire priorità di correzione

Il docente deve guidare l'apprendente nel suo processo di scoperta e acquisizione della lingua: deve quindi saper **fare delle scelte** per costruire in piena autonomia un percorso di insegnamento/apprendimento adeguato alla concretezza del contesto in cui opera.

Non si può determinare in modo assoluto la rilevanza di un errore linguistico: il peso degli errori è **un concetto relativo** e va lasciato alla discrezione degli insegnanti, chiamati a prendere decisioni autonome dopo aver attentamente vagliato **una serie di fattori** che qui mettiamo in evidenza.

I bisogni comunicativi dell'apprendente

L'età e la personalità

Il livello di competenza

Gli obiettivi del corso e il syllabo

L'attività didattica svolta

Consigli per una “buona” correzione

Le regole di una buona correzione:

- a) non essere invasivi
- b) non essere ambigui
- c) rispettare la personalità dello studente
- d) adeguare la correzione alle capacità dello studente
- e) far lavorare gli studenti sulle correzioni

L'opportunità e la modalità di correzione dipendono in larga misura dal tipo di attività proposta, dall'abilità che si vuole esercitare e dagli obiettivi che ci si prefigge. Così, per esempio, se il compito richiesto ha una forte rilevanza comunicativa l'insegnante si preoccuperà soprattutto che l'espressione dello studente sia comprensibile o appropriata.

METODI DI CORREZIONE NELLO SCRITTO

GRADO DI INTERVENTO DELL'INSEGNANTE

1. **Autocorrezione**; la gamma completa delle attività di autocorrezione, oltre alla maggiore o minore presenza dell'insegnante, tiene conto anche di altre variabili: lo studente può correggere il proprio testo, quello di un compagno (**Editing a coppie**), di uno studente anonimo; inoltre può lavorare da solo, oppure con uno o più compagni.
2. **Correzione con correttori automatici (editing al computer)**; funziona come l'editing a coppie, ma l'altro è il computer, quindi senza problemi relazionali e più motivante.
3. **Correzione comunicativa**; ai primi livelli si può decidere di segnalare solo gli errori che compromettono l'efficacia del messaggio. Può essere la soluzione migliore per testi di principianti se non si vuole riempirli di interventi.
4. **Autocorrezione suggerita dall'insegnante**; al termine della produzione scritta l'insegnante propone 3 o 4 revisioni con attenzione focalizzata su aspetti diversi (controllate i tempi dei verbi, la concordanza nome-aggettivo ecc.)
5. **Editing collettivo di un testo**; preceduto o meno da un lavoro a piccoli gruppi e con l'intervento dell'insegnante
6. **Correzione rilevativa o con sottolineatura**; gli errori sono sottolineati in modo puntuale se localizzati in una parola o in una locuzione, oppure contrassegnati da una linea verticale in corrispondenza di porzioni di testo più estese. Ha l'unica funzione di individuare l'errore, senza dare altre indicazioni.
7. **Correzione classificatoria**, una volta individuato l'errore, l'insegnante indica a quale categoria appartiene, senza riscrivere l'espressione o la frase in una versione corretta. Secondo vari studiosi questa sarebbe la tecnica preferibile perché orienta senza dare soluzioni.
8. **Rassegna degli errori comuni** estratti dai lavori di tutti gli studenti e poi corretti.
9. **Correzione mista**, di volta in volta, a seconda del tipo di errore, del livello di conoscenze dello studente, degli argomenti che si stanno trattando, si sceglie l'etichetta più adatta.
10. **Correzione risolutiva**, l'insegnante rileva gli errori e poi dà una riscrittura corretta di parole, frasi o periodi che li contengono.